

Rientrati dal Madagascar i quattro volontari del Centro Missionario di Carpi che hanno collaborato con Luciano Lanzoni

Pagina a cura di Magda Gilioli

Sono rientrati da alcune settimane dal Madagascar, dove hanno raggiunto il missionario **Luciano Lanzoni**, i quattro volontari partiti i primi di gennaio: hanno realizzato l'impianto elettrico nella nuova costruzione del reparto per malati mentali e relativo pronto soccorso per bambini epilettici nell'ospedale di Ambositra in Madagascar, aggiustato quello delle carceri, quello della casa delle suore e lavorato nell'ambulatorio per le medicazioni del Foyer Sainte Marie portando sollievo a tanti malati. Per tutti è stata una bellissima esperienza; ecco le loro testimonianze.

Luciano Lanzoni La missione è Chiesa

Carissimi, ho imparato che vi state preparando per una cena d'amicizia, grazie per mantenere questo spirito di equipe, di collaborazione tra voi e con noi qui. La missione, l'ho imparato dagli amici di Reggio, è Chiesa! E' la Chiesa che ti invia e che continua a sostenerti con la sua amicizia, la sua preghiera, le visite, l'aiuto concreto. Se lavoriamo da soli, invece, siamo dei filantropi, possiamo anche fare del bene, ma non siamo testimoni, non siamo dei missionari-inviati. Gesù stesso nella sua preghiera sacerdotale prega perché "siano una cosa sola perché il mondo creda". Grazie perché siete venuti a trovarmi come gruppo, anche gli apostoli erano un gruppo "strano", ma hanno portato Gesù al Mondo. Grazie perché continuate a fare gruppo!

Paolo Caprara

Fin da quando arrivi in città ti colpiscono gli odori forti, la gente stretta nelle vie, dove passa qualsiasi mezzo, tutta la loro vita è in strada, tutto o quasi tutto all'aperto. Gli spostamenti sono lenti, come ogni cosa del resto; le strade colpiscono duro le macchine e lo stomaco, ma appena fuori dalle città, si aprono distese di risaie colorate da tutte le tonalità di verde esistente, da dove spuntano villaggi di case rosse, pieni di persone che arrivano da dovunque appena ti fermi. I malgasci sono un popolo umile e solidale, si aiutano reciprocamente col poco che hanno, persone tran-

quille e testarde, capisci presto che hanno i loro metodi, per quanto lunghi e faticosi a tuo dire, loro non li cambieranno. Poi i volontari, le suore, i preti, ce ne sono decine, hanno fatto tanto per il paese e tanto stanno facendo: dalle strutture ospedaliere costruite in mezzo alla foresta, a servizio dei villaggi della zona, al mantenimento dei bambini bisognosi, alla cura dei malati che non hanno nulla. Siamo partiti, con l'obiettivo di terminare l'impianto elettrico in una struttura ospedaliera, il lavoro studiato in Italia è filato liscio, nonostante l'organizzazione a rilento del cantiere. Poi ci siamo scontrati con la realtà disumana delle carceri, e, nello stesso tempo, con l'estrema bontà delle suore. Tornato a casa, l'odore d'Africa ti rimane addosso per poco e la nostalgia si fa sentire nelle corse della vita quotidiana così, ti rendi conto che, pur non avendo fatto tanto, qualcosa è servito e servirà a qualcuno, perché tutto quello che hai visto in quei posti, continua a succedere davvero, ogni giorno.

Franca Pignatti

Appena tornata, avrei detto semplicemente: "bella e difficile". Avrei parlato di ciò che mi aveva colpito: gli odori, i sapori, i colori, i suoni, i bambini; i ritmi della vita con quegli spazi e quei tempi così dilatati rispetto ai nostri e quel mio sentirmi così "altra, diversa, estranea". Ora che alcuni giorni sono passati e l'insonnia delle prime mattine ha trasformato le emozioni in sentimenti e in riflessioni, le cose da dire mi sembrano altre. "Ma cosa ci faccio, io, qui?" era la domanda che sempre mi sentivo dentro, ma senza



la fretta di darmi la risposta: ho cercato semplicemente di "esserci", con tutta me stessa, ed ora le risposte stanno arrivando, su tre diversi aspetti: la fede, la carità e la speranza. La cosa più bella che ho visto, in assoluto, sono state le messe quotidiane nelle Case della Carità: gli "ospiti" tutti puliti (e là è veramente raro) schierati davanti all'altare, pronti a vivere e a ricevere l'Eucarestia, che avrebbero conservato come ostensori viventi per tutto il giorno.

Ogni volta che ripassavo e rivedevo quei corpi deformati sulle carrozzine e quei sorrisi sgangherati che si illuminavano al nostro saluto, non potevo fare a meno di pensare che, se cercavo una prova dell'esistenza di Dio, la potevo trovare nell'amore di cui quelle persone sono circondate dalle suore e dai volontari. Durante quelle messe, era inutile cercare di pregare con le mie parole italiane, non sapevo più nulla, mi lasciavo andare a quelle parole, a quei canti, e mi sentivo veramente in "comunione" ed, ora, sono la cosa che più mi manca. Le cose concrete che ho fatto sono state le cure e gli abbracci ai malati che Laura medicava, nel tentativo di condividere le loro sofferenze. In particolare mi è rimasto nel cuore un giovane malato di lebbra e di non so cos'altro, magrissimo, solo, che non riusciva più a mangiare; durante le medicazioni piangeva in silenzio, non certo per il dolore fisico (la lebbra toglie sensibilità) ed io

non potevo fare altro che abbracciarlo. Concrete sono state anche le pulizie fatte nell'ambulatorio delle medicazioni, così come le cene preparate nella casa di Ambositra, e le "chiacchiere" scambiate, nel mio francese rispolverato, con suor Lala, e, in italiano, con tutte le altre suore, sacerdoti, volontari che abbiamo incontrato. La cosa più difficile è capire, accettare, trasmettere agli altri il senso di questa esperienza, di questo gesto. Come i discepoli di Gesù all'unzione di Betania, anch'io mi sono chiesta: "Perché questo spreco? Non era meglio risparmiare questi soldi e darli direttamente ai poveri, ai missionari?". La mia risposta è che se un giorno trovi un volantino che chiama e se proprio tu, fra tanti, lo raccogli, non è per caso. E' perché è importante per te, in quel momento della tua vita, rompere qualcosa, lasciare entrare anche la fatica, il sacrificio, guardare il mondo da un punto di vista diverso, sentirti estraneo; così come è importante per altri, poveri o missionari, ricevere proprio questo tuo gesto per sentirsi riconosciuti, compresi, confermati.

I-continua

Messa di suffragio Padre Aniceto Morini

Domenica 10 marzo, alle ore 10 presso la parrocchia di Gargallo verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di padre Aniceto Morini, a tre anni dalla sua scomparsa. Sarà un momento di preghiera e ringraziamento per questo missionario che ha donato la sua vita per l'evangelizzazione in Indonesia.



Corso di formazione per volontari Estate in missione



Volontari per le Missioni

Continua il corso di formazione "Estate in missione" promosso dai Volontari per le Missioni, in collaborazione con il Centro missionario diocesano e l'associazione Amici del Perù. Gli incontri, con inizio alle ore 21, sono aperti a tutti.

Martedì 5 marzo

Sede dei Volontari per le Missioni (S.Statale Nord 112, Santa Giustina - Mirandola)
Relatore: **don Germain Kitcho**, assistente spirituale dei Volontari per le Missioni
Tema: Cosa si aspettano da me



Martedì 12 marzo

Sede dei Volontari per le Missioni (S.Statale Nord 112, Santa Giustina - Mirandola)
Relatore: **Vincenzo Ferrari**, Medici con l'Africa Modena-Reggio Emilia
Tema: Prevenzione sanitaria e alimentare del volontario



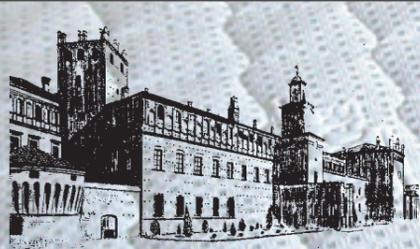
Martedì 19 marzo

Sede attuale del Centro missionario diocesano (via Milazzo 2 - Carpi)
Relatore: **Anna Colli**, volontaria in Albania
Tema: Uno stile che diventa vita



Info: Volontari per le Missioni cell. 340 2482552, vol.missioni@tiscali.it, www.volmission.it; Centro missionario diocesano tel. 059 689525, cmd.carpi@tiscali.it; Amici del Perù cell. 340 1038852, amicedelperu@virgilio.it

La ditta **CARPIFLEX** vanta una tradizione ventennale nel campo della produzione artigianale dei materassi a molle. Produce i propri materassi presso il proprio laboratorio adiacente al punto di vendita diretta utilizzando i migliori materiali sia nella scelta di tessuti che nelle imbottiture. Carpiflex da oltre vent'anni investe energie nella ricerca di nuovi materiali, nella ricerca e sviluppo di sistemi letto in grado di migliorare la qualità del riposo, attraverso una posizione anatomicamente corretta.



CARPIFLEX

Confezione materassi
a mano e a molle

Via Giovanni XXIII, 113 - 41012 CARPI (Modena) - Tel. 059 686985

Sicuri
della nostra qualità
Prova gratuitamente
i nostri materassi
a casa tua per due notti...
poi deciderai se acquistarli